

## **08/11/2011 - 15:11 - MIGRAZIONI: MONS. PEREGO (MIGRANTES), SOSTENERE IL MUSEO EMIGRAZIONE ITALIANA**

“Sostenere la continuità dell’esperienza” del **Museo dell’Emigrazione italiana** di Roma inaugurato dal presidente della Repubblica il 23 ottobre 2009, che insieme ad altri “ma più di altri per la sua collocazione, mette al centro della Capitale, di Roma e in un suo luogo simbolico, il Vittoriano, una delle esperienze più originali, diffuse e popolari della storia italiana, l’emigrazione” richiamando “uno dei drammi attuali: l’esodo di 200 milioni di persone nel mondo, che alla ricerca di una situazione di vita migliore per se e per la propria famiglia oggi hanno lasciato la propria casa, il proprio Paese”. Lo ha detto questa mattina mons. **Giancarlo Perego**, direttore generale della **Fondazione Migrantes**, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione di una proposta di legge per “salvare” il Museo che in “assenza di provvedimenti legislativi volti a garantire il funzionamento”, spiegano i promotori, rischia la chiusura e lo smantellamento. Per mons. Perego, è “indubbio che la nostra storia contemporanea dell’Italia è segnata, sul piano popolare e sociale, da una ‘grande avventura’ che è quella dell’emigrazione. Un’altra Italia – ha detto – ‘l’Italia figlia’, ha attraversato i mari e gli oceani, le alpi e ha raggiunto 190 Paesi del mondo”. Circa 30 milioni di italiani hanno lasciato la patria e sono partiti, generando un popolo di 60 milioni di persone. Per il direttore della Migrantes, si tratta di “una storia giovanile anche minorile, di uomini e donne, di lavoratori e studenti, di persone e famiglie” : “È una storia di sofferenze e di successi, di morte e di vita. È una storia che il Museo dell’emigrazione nella Capitale, a Roma, ha ricostruito e rappresentato, aiutando a leggere la storia italiana dalla parte dei poveri, dei disoccupati, degli emigrati di ieri e di oggi, delle migrazioni che continuano. Perdere questo ‘luogo di memoria’ significa perdere – ha spiegato mons. Perego - un luogo del racconto della storia italiana, un luogo educativo per gli studenti, i giovani, un ‘luogo di verità’ della nostra storia, un luogo di discernimento anche della nuova stagione immigratoria, un luogo politico, per pensare ‘la città dell’uomo’ sui fatti”. “Salvare il Museo dell’emigrazione – ha concluso - è salvare un tassello importante nel ricco e variegato percorso mussale italiano, non privandolo di un luogo simbolico della storia economica, sociale, culturale, religiosa e politica italiana”. Alla conferenza è intervenuto, tra gli altri, anche p. Lorenzo Prencipe, coordinatore del comitato scientifico del Museo e alcuni parlamentari eletti all’estero. (Sir)